

Info: Francesco Molmenti  
[francescomolmenti@yahoo.it](mailto:francescomolmenti@yahoo.it)  
+39 328 0336706

FRANCESCO MOLMENTI

# A Musical Banquet



*Proposta di spettacolo per chitarra classica e voce recitante*

*o*

*Concerto per chitarra classica sola*

## PROPOSTA I

# A Musical Banquet

### SPETTACOLO PER CHITARRA SOLA E VOCE RECITANTE

Wollaton Hall, Nottingham, Inghilterra, albori del 1600.

All'interno di un palazzo elisabettiano si tiene un ricevimento per Lord Willoughby, appena ritornato dalla guerra.

Un ospite si avvicina e vedendoci spaesati si offre di accompagnarci, raccontandoci le vicende di alcuni invitati.

Il suono della chitarra evocherà questi personaggi, ma molto presto ci renderemo conto di trovarci in una dimensione senza tempo dove i fantasmi di personalità realmente esistite (la celebre Lady Russell o il pirata Digorie Piper, per esempio) convivono con figure nate dal genio di William Shakespeare o evocate dalle carte dei tarocchi.

Si ascolteranno quindi storie d'amore e di tradimenti, battaglie, disfatte e successi, in un'atmosfera magica, creata dalle musiche rinascimentali del liutista inglese John Dowland e dei compositori contemporanei Hans Wener Henze, Thomas Marco e Angelo Gilardino.



Lady Elizabeth Russell (1528-1609)

## PROGRAMMA PARTE MUSICALE

**Peregrine Bertie**, Tredicesimo Barone di Willoughby de Eresby

JOHN DOWLAND, *My Lord Willoughby's Welcome Home*

**Lady Elizabeth Russell**

JOHN DOWLAND, *The Lady Russell's Pavan*

THOMAS MARCO, *L'imperatrice*

**Il Buffone**

THOMAS MARCO, *Il Matto (Il giullare)*

THOMAS MARCO, *La Fortuna*

---

**Il capitano Digorie Piper** (DETTO "IL PIRATA")

JOHN DOWLAND, *Captain Digorie Piper's Galliard*

THOMAS MARCO, *La Fortuna*

**L'anziana Mrs. Anna Cecil White**

JOHN DOWLAND, *Mrs. White Nothing*

THOMAS MARCO, *La Morte*

**Lady Ophelia**

ANGELO GILARDINO, *Ophélie*

**Sir Andrew Aguecheek**

HANS WENER HENZE, *Sir Andrew Aguecheek*

THOMAS MARCO, *La Forza*

---

**Lady Hundson**

JOHN DOWLAND, *Lady Hundson's Puffe (Alle mains)*

**Il soldato John**

JOHN DOWLAND, *Sir John Smith. His Almain*

---

Addio

JOHN DOWLAND, *Mr dowland's midnight*



Info: Francesco Molmenti  
[francescomolmenti@yahoo.it](mailto:francescomolmenti@yahoo.it)  
+39 328 0336706

**PROPOSTA II**

## **A Musical Banquet**

**CONCERTO PER CHITARRA SOLA**

## PROGRAMMA DI SALA

### LE MUSICHE

John Dowland (Londra 1563 - 1626)

*The Lady Russell's Pavan*  
*Captain Digorie Piper's Galliard*  
*Mr. Knight Galliard*

Tomás Marco (Madrid 1942)

*L'empératrice*  
*La roue de la Fortune*  
*La force*

☆☆☆

John Dowland

*Forlorn Hope Fancy*

Tomás Marco

*La mort*

☆☆☆

Angelo Gilardino (Vercelli 1941)

*Ophélie* (Studio n. 10 da *Studi di virtuosità e di trascendenza*)

Hans Wener Henze (Gütersloh 1926 – Dresda 2012)

*Andrew Aguacheek* (da Royal Winter Music *Second Sonata on Shakespearean characters*)

Tomás Marco

*Le fou*

John Dowland

*A Toy (The shoemaker's wife)*  
*Sir John Smith. His Almain*  
*Mr. Dowland Midnight*

## NOTE DI SALA

Il primo blocco di questo programma mette in relazione tre personaggi del periodo elisabettiano, ritratti dal celebre liutista inglese, John Dowland, con altrettante carte dei tarocchi, tradotte in musica dal compositore madrileno Tomás Marco. Da un lato tre brani che si riferiscono a personaggi storicamente esistiti e dei quali, in almeno due casi, si possiedono solide fonti biografiche; dall'altro le figure evocate dai tarocchi che, per la loro valenza simbolica e la loro funzione divinatoria, sembrano invece nascere fuori dal tempo, figure ancestrali che attraversano immutate le epoche degli uomini.

**Lady Elizabeth Russell** (1528 – 1609) era una delle cinque figlie di Sir Anthony Cooke of Gidea Hall, Essex. Donna colta ed elegante andò in moglie a Sir Thomas Hoby, illustre letterato, ricordato per la traduzione inglese del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione. Per gli argomenti delle sue pubblicazioni (in particolare per la traduzione di un trattato moraleggiante intitolato *A way of reconciliation touching the true nature and substance of the body and blood of Christ in the sacrament*) e per le sue battaglie sociali e politiche fu ricordata come una inflessibile puritana. Nel 1596 fu la prima sottoscrittrice di una petizione che mirava a bloccare la nascita di un teatro nel quartiere di Blackfriars perché, a giudizio dei firmatari, si riteneva sconveniente che un nuovo teatro nascesse all'interno dell'edificio che ospitava un vecchio convento. Il ricorso non ebbe fortuna e nel 1608 il *Blackfriars Theatre* divenne il teatro invernale di William Shakespeare e della sua compagnia. Bene si accosta a Lady Russell la carta dell'**Imperatrice**, solitamente riferibile alla forza di volontà e alla fecondità universale, ma anche, in negativo, a una certa rigidità morale, alla vanità e a una sterile superbia.

La carta della **Ruota della fortuna**, associata solitamente alla facile mutevolezza del fato, è accostata al brano ispirato al capitano **Digorie Piper**. L'ascesa del capitano fu sfolgorante: proveniente da una famiglia di proprietari terrieri della Cornovaglia, divenne eccellente marinaio e nel 1585 la *High Court of Admiralty* della Regina Elisabetta I lo nominò capitano della *Sweepstake*, una nave che aveva lo scopo principale di difendere le coste inglesi dalle navi del re di Spagna. Digorie tuttavia fu offuscato dall'avidità e iniziò ad attaccare e depredare navi francesi, tedesche, fiamminghe e danesi che attraversavano il canale della Manica. Il 1586 fu l'anno in cui cambiò la sua *Fortuna*: fu accusato di pirateria e la corte giudicante ottenne da lui una

totale confessione. Come riuscì a evitare l'impiccagione è un mistero. Si sospetta che la Corona Inglese gli avesse segretamente assegnato il compito di affondare le navi straniere per favorire il commercio inglese.

L'identità storica del personaggio che si cela dietro il titolo di **Mr. Knight** è oscura. Fin dalle sue origini il cognome anglo-sassone era legato sia all'aristocrazia latifondista, sia a umili soldati. L'appellativo Mr., in luogo del Sir, fa comunque pensare si tratti di un personaggio di rango intermedio. Lo stile di gagliarda utilizzato rimanda a un ambiente militare. L'accostamento alla figura della **Forza** deriva dalla lettura negativa di questa carta e in particolare si riferisce ai concetti d'impulsività e uso eccessivo della violenza.

L'ambiente militare evocato dalla gagliarda ha un'eco nella fantasia che segue. Il termine **Forlorn Hope** (tradotto modernamente come 'lieve speranza' o 'vaga speranza') deriva dalla storpiatura inglese dell'olandese *verloren hoop* (soldati perduti). All'interno dell'esercito inglese il termine indicava la prima linea di volontari, soldati che nella guerra col moschetto erano destinati a un inevitabile destino, ben evocato dal tema cromatico discendente che apre il brano. Tuttavia, il cambiamento di segno del cromatismo nella seconda parte, può essere messo in relazione con il possibile, anche se improbabile, esito positivo dell'avventura dei soldati della *forlorn*: chi di essi fosse sopravvissuto sarebbe stato accolto con grandi onori e automaticamente promosso di grado. **La Morte**, protagonista nel campo di battaglia, è altresì accostata a questo brano per il significato simbolico del tarocco, che rimanda alla fragilità dell'esistenza umana, ma anche al tema dell'impreparazione dell'uomo all'incontro con la Nera Mietitrice. Il monito è chiaro e può assumere anche una valenza positiva: sospenda l'uomo giusto le occupazioni della vita materiale per dedicarsi all'*otium* e alla vita spirituale.

Il terzo e ultimo blocco accosta coppie di personaggi dai caratteri opposti, antitetici. Nella prima parte due celebri figure shakespeariane: **Ofelia** e **Andrew Aguecheek**. Angelo Gilardino si confronta con la figura di Ofelia attraverso il tramite di Arthur Rimbaud del quale riprende come sottotitolo del suo studio n. 10 due versi dall'omonimo poema: *Voici plus de mille ans que sa douce folie murmure sa romance à la brise du soir* (Sono più di mille anni che la sua dolce follia mormora una romanza



alla brezza della sera). Il brano si costituisce quindi di sezioni contrastanti che amplificano e traggono spunto dalla precedente citazione: i gesti rapsodici iniziali ricordano quelli dell'aedo in procinto di narrare la storia millenaria di Ofelia; la pazzia, frutto del rinnegato amore di Amleto e dell'omicidio del padre, per opera dello stesso principe, è qui sublimata in una serie di arpeggi che ricordano la fissità dello sguardo di Ofelia sepolta dalle acque; nella terza sezione suoni di contrasto, forse ispirati alle grida di caccia in sottofondo o a ruvide ghironde, preludono a un lamento singhiozzato. Si approda dunque al cuore del brano (quarta sezione), una spettrale processione evocata da freddi accordi che sorreggono una successione di bicordi per quarte. Dopo una ripresa speculare delle sezioni precedenti, si approda infine a una coda che rispone, modificata, la sequenza del solitario transito acquatico della compassionevole Ofelia.

**Andrew Aguecheek** è un personaggio minore de *La dodicesima notte, o quel che volete*. Hans Wener Henze si propone di mettere in musica i tratti psicologici salienti di questo personaggio, difficilmente inquadrabile in una classificazione tradizionale. Pur essendo teoreticamente riferibile allo stereotipo comico del *fool* shakespeariano, Andrew è fin dal suo aspetto trasandato, dal suo muso lungo e dall'andamento trascinato (tradotto in musica in una tragicomica marcia funebre) un personaggio che ispira, accanto all'ilarità, anche un certo patetismo. Henze insiste particolarmente sull'inedia e sull'ignavia di questo personaggio, pigro e indolente, che sembra fluttuare nella sua apatia: i piccoli gesti eroici e le piccole oasi idilliache, che frammentano il suo lamento, mai si tramutano in azioni compiute e il personaggio è nella vicenda un pesce fuor d'acqua, che vagando senza meta sembra continuamente collassare su se stesso.

L'alienazione di questi personaggi, il loro distacco dalla realtà e la loro chiusura entro i limiti del mondo interiore, sono caratteristiche evocate dalla carta del Matto. A differenza dei precedenti personaggi shakespeariani, però, **Le fou** di Thomas Marco incarna, danzando su se stesso con un tricorno, anche la vitalità imprevedibile del cambiamento o il nuovo inizio nella sua spaventosa primitiva purezza.

Due pagine liutistiche molto vivaci e luminose rispondono per contrasto ai precedenti personaggi shakespeariani. Le figure evocate, la moglie del calzolaio (**The shoemaker's wife**) e **Sir John Smith**, sono personaggi d'impossibile identificazione e

Info: Francesco Molmenti  
[francescomolmenti@yahoo.it](mailto:francescomolmenti@yahoo.it)  
+39 328 0336706

nel secondo caso viene addirittura il dubbio di trovarsi di fronte a un'altra versione stereotipata del *fool*. La freschezza di questi personaggi, ai limiti della civetteria e della sciocaggine, è seguita da un commiato, quasi una ninna-nanna, che viene tramandata con il titolo ***Mr. Dowland Midnight*** (La mezzanotte di Mr. Dowland). Con i rintocchi evocati nella ripetizione dell'accordo di *si* minore, giungiamo al termine del nostro percorso. Il suono sfuma lentamente nell'ombra e svaniscono come fantasmi le figure evocate in questo programma.

#### **L'INTERPRETE**

Nato a Pordenone, Francesco Molmenti, chitarrista e storico della musica, è introdotto nel mondo delle sei corde dalla sua prima insegnante, Lucia Pizzutel, che lo accompagna fino al diploma, conseguito nel 2003 con il massimo dei voti e la lode presso il "Giuseppe Tartini" di Trieste nella classe di Frédéric Zigante. Arricchisce la sua formazione con corsi di musica elettronica, direzione d'orchestra e in particolare con lo studio della storia e teoria della musica: consegue la laurea triennale e specialistica con il massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Pavia (Dipartimento di Musicologia di Cremona) e nella medesima sede porta a termine nel 2014 il suo Dottorato di Ricerca sulla storia della musica tardo medievale. Nel 2018 consegue presso il Conservatorio di Parma il Master di II livello di Alto Perfezionamento in interpretazione Musicale con la votazione di 110 e lode.

Dal 1994 al 2004 si è distinto in diversi concorsi Nazionali e Internazionali ottenendo ovunque il primo premio. Nel settembre 2003 consegue il 2° premio (1° premio non assegnato) al prestigioso Concorso Internazionale di Gargnano e nel 2004 vince il Concorso di Abbiategrasso (MI). Ha vinto il secondo premio all'Asian International Guitar Festival and Competition 2015. Tali risultati lo porteranno a esibirsi in diverse città italiane ed estere in veste di solista, solista con orchestra, e in diverse formazioni cameristiche.

Attualmente si esibisce da solista, con il trio *Res intimae*, con l'ensemble *Pro Tempore* e in duo con il clavicembalista Luigi Accardo (*Duo Extravagantia*). È direttore dell'ensemble *Un pizzico di corda* e insegnante al Liceo musicale "Antonio Stradivari di Cremona.